

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

19

# LA VIVANDIERA

BALLO IN QUATTRO ATTI

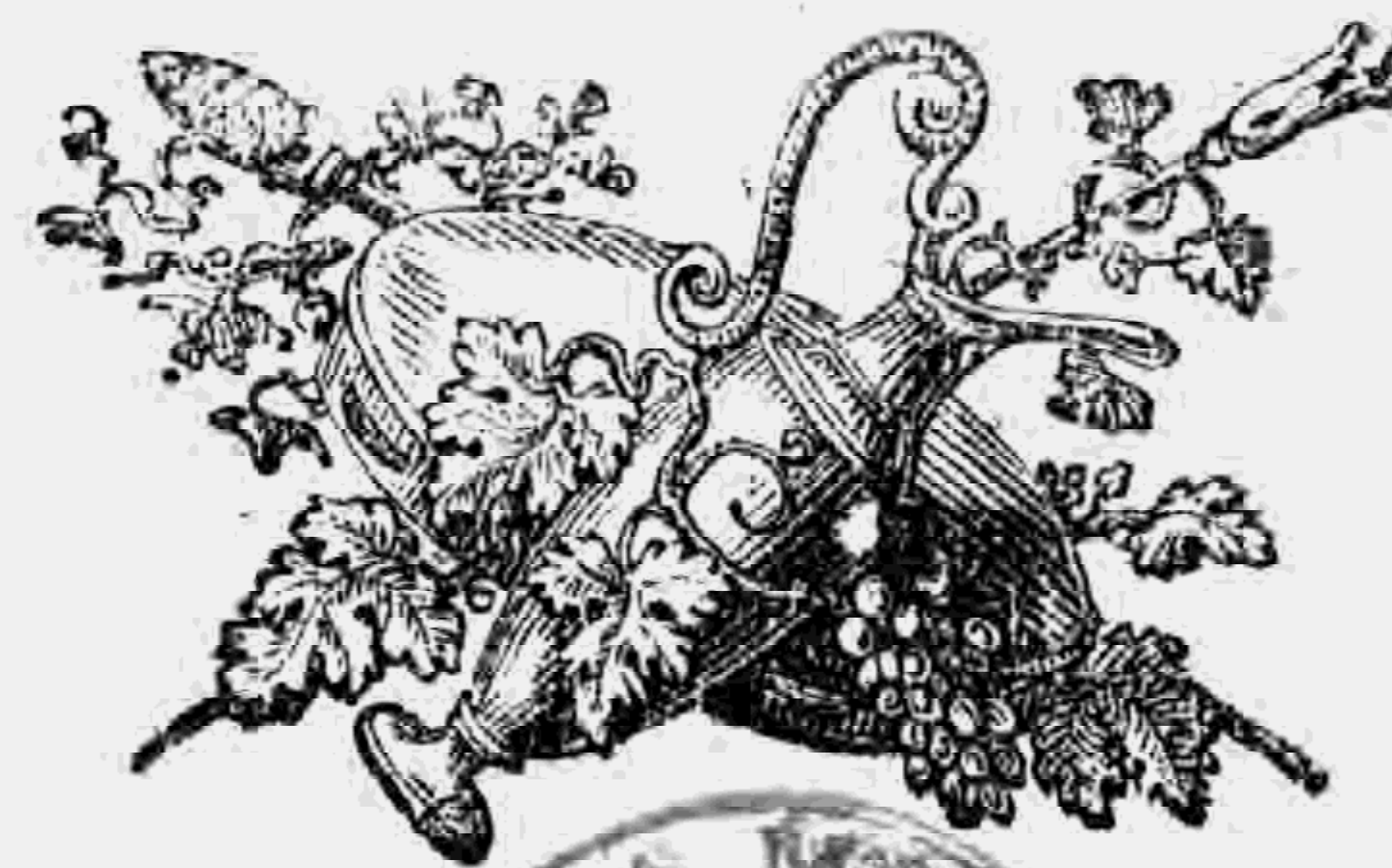
DI

Pasquale Borri

DA RAPPRESENTARSI

nell' S. R. Teatro alla Scala

il carnevale 1853-54.



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

2



## PERSONAGGI

## ATTORI

KATTINA, vivandiera . . . .	Sig. <sup>a</sup> POCCHINI CAROLINA.
COSTANZA, ostessa di lei sorella	Sig. <sup>a</sup> BONAZZOLA ENRICH.
GIACOMO, mastro di posta e di lei amico . . . . .	Sig. ROSSI GIUSEPPE.
Il Barone TACCON . . . . .	Sig. CATTE EFFISIO.
Il Cavaliere SWITZ . . . . .	Sig. PANNI AGOSTINO.
HANS, postiglione ed amante di Kattina . . . . .	Sig. BORRI PASQUALE.
Il SINDACO del villaggio . .	Sig. TRIGAMBI PIETRO.

Vivandiere - Soldati - Paesanelle - Paesani  
Signore - Signori, ecc.

*L'azione ha luogo nella Polonia.*



Le scene sono dei signori FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. RONCHI GIUSEPPE.  
Macchinista, sig. ABIATI LUIGI.



## NOTTA BALLERINI

*Compositore del Ballo* Sig. BORRI PASQUALE.

*Prime ballerine danzanti di rango francese*

Signore: Pocchini Carolina - Kurzy Antonietta - Hilariot Antonia.

*Primi ballerini danzanti di rango francese*

Signori: Borri Pasquale - Zoli Federico.

*Prime ballerine danzanti allieve emerite dell'I. R. Scuola di Ballo.*

Signore: Bonazzola Enrichetta - Orsini Anna

Cucchi Claudina, *emerita onoraria.*

*Primi ballerini per le parti*

Signore: Razzanelli Assunta - Pusterla Emilia.

Signori: Catte Effisio - Rossi Gius. - Caprotti Antonio - Panni Agostino

Bocci Giuseppe - Trigambi Pietro - Scaccabarozzi Alessandro.

*Primi ballerini di mezzo carattere*

Signori: Simonetta Giacomo - Vismara Cesare - Gramigna Giovanni

Marzagora Cesare - Sevesi Giuseppe - Romolo Antonio

Aniello Amatore - Pincetti Bartolomeo - Giovesi Francesco

Donzelli Angelo - Martinelli Pietro

Franchini Pietro - Parmigiani Pietro - Alessio Michele

Reali Francesco - Longhi Carlo - Ponzoni Luigi - Spinzi Leopoldo.

Col solito corpo dei Corifei d'ambo i sessi.

### I. R. SCUOLA DI BALLO

*Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola*

Signor Hus Augusto

*col sussidio della di lui moglie Maestra di Ballo*

Signora Galavresi Savina.

*Maestra di Ballo* Signora Filippini Carolina.

*Maestro assistente* signor Giovanni Goldoni

*Maestro di Mimica* signor Bocci Giuseppe.

*Professori di violino* signori Libois Giuseppe - Peroni Giuseppe.

*Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo*

Signore: Bressac Paolina - Bianchi Caterina - Suardi Adele

Gessago Gaetana - Galli Anna Maria - Calabbi Onorata

Bertoni Maria - Salvioni Guglielmina - Damiani Teresa - Croce Amalia

Salvioni Davidina - Gorini Elena - Morlacchi Giuseppina

Gorini Giuseppina - Hochelmann Cristina - Tradati Emilia

Zappini Antonia - Castelli Paolina - Adamoli Giovannina - Conti Rachele

Barnabei Teresa - De Antoni Adele - Colombo Giuditta

Locatelli Anna - Balzaretti Adele - Bronner Giulia.

*Allievo dell' I. R. Scuola di Ballo*

Signor: Rossi Remigio.



## ATTO PRIMO

*Villaggio:*

*a destra Locanda della Posta.*

Giacomo ed il Sindaco stanno seduti ad una tavola davanti alla porta della locanda. Varj contadini stanno oziando e godendo il giorno del riposo. Arriva Costanza con una lettera in mano annunciando il ritorno di sua sorella Kattina. Il Sindaco invaghito della bella Vivandiera si allegra molto a questa novella. Odesi il tamburo: ecco avanzarsi il reggimento cui va ascritta la bella Kattina, la quale abbraccia la sorella, stringe la mano a suoi vecchi conoscenti, e dopo avere raccontate le prodezze del suo reggimento, s'abbandona all'istinto suo vivace, ed intreccia una mazurka, animando le sue compagne a fare altrettanto coi giovani militari. Ma Kattina in mezzo a tutto questo tripudio non dimentica il suo Hans, e impaziente di rivederlo ne chiede contezza alla sorella, quando appunto odesi la cornetta del postiglione. Si avvanza il legno, ne scendono due eleganti forestieri, i quali in mezzo all'universale



ammirazione pel curioso loro abbigliamento vanno a prendere stanza nella locanda.

Intanto il reggimento riprende la sua marcia e s'allontana. Hans sbrigatosi delle sue facende, viene sollecito in traccia della sua fidanzata, che per farle giuoco si era nascosta in mezzo alle sue compagne. La maliziosa Costanza che vorrebbe sollazzarsi un poco, procura destare sospetti in Hans narrandogli come Kattina abbia poc' anzi dato facile orecchio ai calorosi complimenti proferitigli da uno dei forestieri testè arrivati, ma il di lei piano ha poco successo, mentre dopo breve scena di gelosia Hans e Kattina si rappattumano, e le danze si riannodano alacramente.

I due forestieri intanto escono dalla locanda e premurosamente domandano i cavalli per proseguire all'istante il loro viaggio, e quest'incidente mette in costernazione il povero Hans, che si vede in tal guisa costretto ad allontanarsi della sua fidanzata in giorno di tanta allegria. Kattina allora si rivolge al viaggiatore, e colla sua bella grazia implora che per qualche ora sia differita la partenza, offrendo ai viaggiatori, per compenso di questo contrattempo, di assistere colla brigata al preparato banchetto ed al seguente festino. Il barone Taccon, nella speranza di riuscire a far breccia nel di lei cuore, accoglie com-

piacente il gentile invito, ed il cavaliere Switz non si mostra meno di lui disposto a prolungare la sua dimora presso Kattina. Tutti si ritirano per le opportune loro disposizioni; ma appena rimasta sola la Kattina, eccola assalita da una amorosa dichiarazione per parte del Cavaliere. La Vivandiera che si vuole burlare di lui, finge di corrispondere al suo amore, e gli dice di attenderla nella notte imminente presso i cespugli del giardino, e quando sentirà tre percosse di mano avrà il segnale di sua felicità. Non appena il Cavaliere inebbrato di gioja si è allontanato, altro ridicolo pretendente, che è il Sindaco, sorprende la Kattina e la costringe ad udire le sue noiose dichiarazioni, che accolte dalla fanciulla con eguale interesse delle antecedenti, vengono con egual burla compensate.

## ATTO SECONDO

### *Stanza nella locanda.*

Gli invitati attendono l'ora della cena, sopraggiunge Kattina seguita dal Barone in tutto lo sfoggio della sua toilette, il quale vedendo che non è ancora pronto il banchetto, propone una contradanza, sperando, che durante questa possa capitargli occasione opportuna a slanciare, senza



compromettersi, una sua proposizione a Kattina. Tuttavolta i suoi tentativi riescono vani. Entra finalmente il cavaliere Switz, e si appronta la cena. Anche a tavola il Barone mette in opera il suo ingegno per fare consapevole la bella fanciulla di sua ardente passione. Insorge intanto un alterco fra Giacomo ed il Cavaliere appositamente instigato dal primo. Monsieur Taccon, afferrando questo propizio istante, può alla perfine mormorare due parole all'orecchio della Vivandiera, la quale accoglie ridendo la proposizione, e dà anche a lui lo stesso appuntamento, coll'istesso segnale dato agli altri spasimanti. Trioufa il Barone, ma le dichiara che per salvare ogni apparenza darà gli ordini per partire, ben inteso che ciò non toglierà l'effettuazione del tenero convegno all'ora concertata. La stessa precauzione vuol prendere dal canto suo anche il Cavaliere. Congedandosi, Kattina gli augura buon riposo, ed il Cavaliere cogli altri signori si recano alle loro stanze. Rimasto solo il barone Taccon si dispone a prendere leggero riposo sul divano ivi preparato, quando i suoi sguardi sono colpiti dal ritratto di Kattina. Non è a dirsi le espressioni ch'ei profonde a queste care sembianze, finchè vinto dalle copiose libazioni e dalla stanchezza cade in profondo assopimento. Anche in sogno, l'immagine di Kattina

continua ad esaltare le sue idee; finchè entrando i camerieri lo svegliano e gli rammentano che l'ora della partenza ha suonato. Allora egli s'affretta a raggiungere il suo compagno da viaggio e sorte della stanza.

## ATTO TERZO

*Cortile che dà adito al giardino.*

*Da un lato caseggiato civile della locanda;  
dall'altro fabbricato rustico per scuderie e rimesse.*

*È notte.*

Giacomo conduce la carrozza di posta al portale del caseggiato civile donde escono i viaggiatori coi quali è d'accordo per ingannare il rivale postiglione. Hans fa entrare in carrozza i suoi due forestieri, dà un addio alla fidanzata, poi si pone a cavallo. Allora Giacomo apre lo sportello e fa uscirne il Barone, mentre dall'altro esce il Cavaliere. Giunge il Sindaco e si nasconde esso pure per lo stesso fine. Hans che strada facendo si è accorto dell'evasione dei viaggiatori, torna indietro invaso dalla più furente gelosia: ma Kattina pian piano a lui s'avvicina, lo calma e lo prega a restar tranquillo spettatore di quanto ella ha ordito per burlare i di lui sciocchi rivali. Allora la fanciulla porge attenta l'o-



recchio, ode battere l'ora convenuta, e si scambiano i segni; ma quando ella si vede avvicinata dai tre spasimanti, dà un segnale già pria concertato coi villici, i quali accorrono tutti con fiaccole accese e sorprendono i seduttori che invano tentano sottrarsi alle giuste beffe degli astanti. Kattina rimprovera a quelli la poca stima in che tenevano l'onestà sua; e come non sia tanto facile, com'essi immaginavano, il trionfare d'una povera fanciulla, la quale sa nutrire sentimenti di onore e di fedeltà anche in mezzo all'umile sua condizione: abbraccia Hans, gli rimprovera con garbo i suoi ingiusti sospetti, e lo presenta a tutti quale suo sposo. Poi obbliando ogni rancore si riconcilia cogli altri, e tutti invita alla festa preparata di sue nozze.

## ATTO QUARTO

*Salone pubblico riccamente apparato.*

Quivi gli sposi vengono accolti e festeggiati da tutti gli amici, e con allegre danze ha termine l'azione.



19026